



Susanne Adina Meyer

Cenerentola a scuola

Il dibattito sull'insegnamento della storia dell'arte
nei licei (1900-1943)

Biblioteca di
«History of Education & Children's Literature»

Biblioteca di

«History of Education & Children's Literature».

La collana è emanazione del *Centro di documentazione e ricerca sulla storia del libro scolastico e della letteratura per l'infanzia*, afferente al Dipartimento di Scienze della formazione, dei Beni culturali e del Turismo dell'Università degli Studi di Macerata. Essa rappresenta lo sviluppo del progetto già avviato con la rivista scientifica internazionale *History of Education & Children's Literature*.

Diretta dal prof. *Roberto Sani* e dalla prof.ssa *Anna Ascenzi* (Università degli Studi di Macerata), la collana è affidata alla supervisione di un *Comitato scientifico* internazionale del quale fanno parte i seguenti studiosi: *Ana Maria Badanelli Rubio* (Universidad Nacional de Educación – UNED de Madrid, Spain), *Alberto Barausse* (Università degli Studi del Molise), *Carmen Betti* (Università degli Studi di Firenze), *Vitaly Bezrogov* † (Institute of Theory and History of Education of Moscow, Russia), *Edoardo Bressan* (Università degli Studi di Macerata), *Wolfgang Brezinka* † (Österreichische Akademie der Wissenschaften, Austria), *Luis Octavio Celis Muñoz* (Universidad Católica de Chile – Santiago, Chile), *Giorgio Chiosso* (Università degli Studi di Torino), *Mariella Colin* (Université de Caen, France), *Maria Carmen Colmenar Orzaes* (Universidad Complutense de Madrid, España), *Carmela Covato* (Università degli Studi di Roma Tre), *Agustín Escolano Benito* (Universidad de Valladolid, España), *Weiping Fang* (Zhejiang Normal University-China), *Carla Ghizzoni* (Università Cattolica di Milano), *Willelm Frijhoff* (Vrije Universiteit Amsterdam, Netherlands), *Robert Hampel* (University of Delaware, USA), *Srecko Jelusic* (University of Zadar, Croatia), *Elemér Kelemen* (History of Education Subcommittee of the Hungarian Academy of Sciences, Hungary), *Carmen Labrador Herraiz* (Universidad Complutense de Madrid, España), *Daniel Lindmark* (Umea University, Sweden), *Gary McCulloch* (Institute of Education, University of London, United Kingdom), *Michel Ostenc* (Université de Angers, France), *Simonetta Polenghi* (Università Cattolica di Milano), *Bernat Sureda Garcia* (Universitat de les Illes Balears, España).

eum > scienze dell'educazione > studi

Susanne Adina Meyer

Cenerentola a scuola

Il dibattito sull'insegnamento della storia dell'arte
nei licei (1900-1943)

eum

Volume pubblicato con il contributo del Dipartimento di Scienze della Formazione, dei Beni culturali e del Turismo dell'Università degli Studi di Macerata / *Volume published with aid from the Department of Education Science, Cultural Heritage and Tourism at the University of Macerata.*

Biblioteca di / *Library of*
«*History of Education & Children's Literature*»

Collana diretta da Roberto Sani e Anna Ascenzi / *Series directed by*
Roberto Sani and Anna Ascenzi

In copertina: Un'aula di storia dell'arte (s.d., ma post 1923), in Archivio fotografico dell'Istituto d'Istruzione Superiore «Adolfo Venturi» di Modena.

Isbn 978-88-6056-821-2 (print)

Isbn 978-88-6056-822-9 (PDF)

Issn 2421-2784

Prima edizione: gennaio 2023

©2023 eum edizioni università di macerata

Palazzo Ciccolini, via XX settembre, 5 – 62100 Macerata

info.ceum@unimc.it

<http://eum.unimc.it>

Per Jenny
e per Massimo

Indice

11 Introduzione

Capitolo primo

17 Il dibattito sull'insegnamento della storia dell'arte prima della Riforma Gentile

17 1. «Per amare bisogna conoscere»

28 2. Per un insegnamento «elementare, non superficiale»

41 3. «La storia dell'arte e l'arte di comporre»

51 4. «Opportuno?»

66 5. Per l'insegnamento della storia dell'arte «in tutti i paesi ovunque in Europa»

Capitolo secondo

77 Il dibattito durante il ventennio fascista (1923-1943)

79 1. Gli insegnanti di storia dell'arte nei licei: la questione delle competenze

93 2. Sussidi per l'insegnamento della storia dell'arte

108 3. «Come si guarda un'opera d'arte»

125 4. Gli anni del ministero Bottai

151 Antologia di testi 1899-1942

153 1. Enrico Panzacchi, *La storia dell'arte nelle scuole*, 1899

157 2. Ugo Ojetti, *La storia dell'arte nelle scuole*, 1899

160 3. Adolfo Venturi, *Per l'Arte italiana*, 1899

170 4. Mario da Siena [Mario Martinozzi], *Per l'arte nostra*, 1900

- 173 5. Angelo Conti, *L'arte educatrice*, 1900
- 175 6. Egidio Bellorini, *La storia dell'arte italiana nelle Scuole Secondarie e Normali*, 1900
- 184 7. Mario Martinuzzi, *Sull'insegnamento della storia dell'arte nelle scuole secondarie classiche: relazione di prova pratica*, 1900
- 200 8. Serafino Ricci, *Per la storia dell'arte nei licei e nelle scuole superiori d'Italia*, 1901
- 216 9. Angelo Conti, *Gli artisti nelle scuole*, 1901
- 220 10. Graziano Paolo Clerici, *L'insegnamento della storia delle belle arti nei licei (a proposito di una recente circolare del Ministro dell'Istruzione)*, 1901
- 225 11. Carlo Contessa, *Per un corso libero di storia dell'arte italiana nei Licei. Relazione di esperimento fatto nel R. Liceo C. Botta in Ivrea*, 1901
- 233 12. Lugi Venturini, *Per una cattedra ambulante di storia dell'arte*, 1901
- 236 13. Serafino Ricci, *La storia dell'arte nei licei. Osservazioni e proposte*, 1901
- 242 14. Umberto Gnoli, *La storia dell'arte nei Licei*, 1901
- 244 15. Serafino Ricci, *L'insegnamento della storia dell'arte nei licei*, 1901
- 248 16. Guido Mazzoni, *Cultura degli Insegnanti; non cattedre e manuali nuovi*, 1902
- 253 17. Pasquale Papa, *L'insegnamento della storia dell'arte nei licei. Lettera al prof. I.B. Supino*, 1903
- 269 18. Giuseppe Saverio Gargano, *Per l'insegnamento della storia dell'arte nei Licei*, 1903
- 271 19. Pietro D'Achiardi, *L'insegnamento della storia dell'arte nei Licei e la lettera del prof. Papa al prof. I.B. Supino*, 1903
- 274 20. *Atti del Congresso internazionale di scienze storiche (Roma, 1-9 aprile 1903)*, 1905
- 284 21. Giovanni Gentile, *L'insegnamento della storia dell'arte ne' licei e l'arte del comporre*, 1903
- 289 22. Ermenegildo Pistelli, *L'arte nella scuola*, 1903
- 308 23. Giulio Urbini, *Per l'insegnamento della storia dell'Arte*, 1903
- 313 24. Giovanni Crocioni, *L'educazione estetica nelle scuole secondarie*, 1903
- 331 25. Italo Mario Palmarini, *Per le cattedre di Storia dell'arte*, 1906

- 340 26. Mario da Siena [Mario Martinozzi], *Domande didattiche*, 1906
- 343 27. Adolfo Venturi, *Per la riforma dell'insegnamento secondario*, 1906
- 346 28. Rodolfo Renier, *Storia dell'arte e letterature moderne nelle scuole medie*, 1906
- 352 29. Mario da Siena [Mario Martinozzi], *Monopolio Venturi*, 1906
- 353 30. Giuseppe Prezzolini, *Per la storia dell'arte e per la sincerità*, 1906
- 356 31. Giulio Natali, *L'insegnamento dell'italiano e della storia dell'arte nelle scuole medie*, 1907
- 360 32. Carlo Bricarelli, *La storia dell'arte nelle scuole*, 1908
- 368 33. Luigi Serra, *L'insegnamento della storia dell'arte nei licei*, 1908
- 371 34. Orlando Grosso, *Riordinamento delle Pinacoteche ed il problema dell'insegnamento della Storia dell'arte*, 1908
- 378 35. Alberto Calza Bini, *Per l'insegnamento della storia dell'arte nei Licei e Istituti tecnici*, 1911
- 384 36. Serafino Ricci, *L'insegnamento della storia dell'arte nel liceo moderno*, 1911
- 389 37. *Risoluzione del X Congresso internazionale di Storia dell'arte*, 1912
- 390 38. LAMPI [pseudonimo di Lorenzo Mina?], *L'insegnamento della storia dell'arte nei licei classici*, 1924
- 394 39. Raffaello Giolli, *La storia dell'arte nel liceo*, 1926
- 407 40. Lionello Venturi, *L'insegnamento della storia dell'arte nei licei*, 1926
- 415 41. Augusto Guzzo, *La storia dell'arte nelle scuole*, 1926
- 418 42. [Giuseppe De Logu], *Il Gabinetto di Storia dell'arte*, 1927
- 419 43. Pietro Toesca, *Una lezione su Giotto*, 1929
- 427 44. Adolfo Venturi, *Discorso sull'insegnamento della storia dell'arte nei licei*, 1930
- 431 45. Pietro Toesca, *Saper Vedere*, 1932
- 435 46. Mario Martinozzi, *Per l'insegnamento della storia dell'arte*, 1936
- 437 47. Paola Della Pergola, *Ancora per l'insegnamento della storia dell'arte*, 1936
- 439 48. Augusto Premoli, *La storia dell'arte*, 1938

- 441 49. T.R., *L'insegnamento della storia dell'arte*, 1938
- 443 50. P. [Mary Pittaluga], *La storia dell'arte nelle magistrali*, 1939
- 446 51. Luigia Maria Tosi, *La storia dell'arte*, 1939
- 448 52. Rezio Buscaroli, *L'insegnamento della storia dell'arte e i valori spirituali dell'italianità*, 1939
- 455 53. Corrado Corazza, *L'antico e il moderno*, 1940
- 457 54. Mary Pittaluga, *Gl'insegnamenti, i programmi e gli orari: Storia dell'arte* e Ead., *I libri di testo: Storia dell'arte*, 1941
- 466 55. Giulio Carlo Argan, *L'insegnamento della storia dell'arte nel liceo classico*, 1942
- 475 Indice dei nomi

Introduzione

Cara Signorina, ho avuto la Sua lettera, un po' triste, a dir vero: io ho veduto sempre la Storia dell'Arte far la parte di Cenerentola, e ancor la vedo farla, nonostante che sia stata chiamata alla mensa scolastica. Ma coraggio che la Storia dell'arte, come Cenerentola, finirà per essere la prediletta, la favorita dalla sorte! E finirà quando giovani volenterosi la faranno amare nella scuola¹.

Così scriveva Adolfo Venturi il 6 dicembre 1923 alla sua allieva prediletta Mary Pittaluga, pochi mesi dopo l'introduzione della storia dell'arte tra gli insegnamenti liceali in seguito alla riforma scolastica che portava il nome di Giovanni Gentile.

Prima e dopo quella data si registra in Italia un vivace dibattito pubblico intorno alla funzione formativa della storia dell'arte in quanto materia scolastica, che coinvolge storici dell'arte universitari, docenti di scuola, intellettuali, artisti e politici, dal quale emergono gli ostacoli, i preconcetti e le resistenze, sia sul piano culturale sia su quello istituzionale, che l'insegnamento stava incontrando fin dalle sue prime proposte. Allo stesso tempo la discussione intorno all'insegnamento della storia dell'arte si rivela una sorta di cartina al tornasole utile per comprendere meglio sia alcuni aspetti della riflessione intorno a un'auspicata riforma della scuola media, sia il cristallizzarsi delle fondamentali culturali, metodologiche ed epistemologiche della disciplina nei decenni che videro la sua rapida e per certi versi trionfale affermazione sul piano accademico.

¹ Adolfo Venturi molto probabilmente riprendeva l'immagine della storia dell'arte come Cenerentola tra le scienze moderne da un saggio pubblicato dallo storico dell'arte Bruno Meyer nel 1872 per promuovere la creazione di cattedre universitarie per la storia dell'arte, intitolato appunto *Das Aschenbrödel unter den modernen Wissenschaften*, in «Deutsche Warte. Umschau über das Leben und Schaffen der Gegenwart», 2, 1872, pp. 641-661.

Negli anni iniziali del Novecento le prime sperimentazioni didattiche furono accompagnate da una vivace polemica intorno alla legittimazione culturale, sociale e perfino economica dell'insegnamento scolastico di una disciplina come la storia dell'arte, che stava ancora combattendo per ottenere un adeguato riconoscimento in ambito universitario.

A partire dalla prima Circolare ministeriale emanata da Enrico Panzacchi nel 1900 fino alle soglie della prima guerra mondiale prese forma la convinzione della necessità di una più diffusa conoscenza del patrimonio storico-artistico nazionale da parte delle giovani generazioni, per la formazione del gusto e per una piena comprensione della storia patria. «L'arte è un linguaggio che l'Italia crede di comprendere senza la conoscenza del suo dizionario, anzi del suo alfabeto», scriveva nel 1899 Adolfo Venturi sostenendo con forza l'opportunità del nuovo insegnamento, a patto che fosse affidato a docenti con una formazione disciplinare storico-artistica. L'insegnamento scolastico rientrava così, sin dalle prime battute, tra i possibili sbocchi occupazionali degli allievi e al contempo si configurava come un tassello importante del progetto venturiano basato su un legame indissolubile tra la ricerca storico-artistica, la tutela delle opere d'arte e dei monumenti e l'amministrazione del patrimonio nazionale. Diverse erano invece le motivazioni culturali che avevano portato Giovanni Gentile, già nel 1903, a proporre di includere la storia dell'arte nel piano degli studi liceale all'interno di un più generale ripensamento della formazione secondaria in età giolittiana, cogliendone a pieno la carica innovativa.

La scelta di Gentile di introdurre con la riforma scolastica del 1923 la storia dell'arte tra le materie obbligatorie senza tuttavia creare apposite cattedre lasciava aperta la questione centrale della preparazione disciplinare e culturale degli insegnanti, come ben dimostra la complessa composizione del primo corpo docente incaricato di impartire l'insegnamento, all'interno del quale si può individuare un piccolo ma agguerrito gruppo di allieve di Venturi. I criteri di selezione dei docenti, insieme alla messa a punto dei programmi scolastici e alla cruciale questione degli strumenti didattici specifici, erano gli snodi su cui si concentrò la discussione durante il ventennio fascista. L'uso delle

fotografie e, soprattutto, delle proiezioni luminose costituiva, infatti, il presupposto materiale e tecnologico per una disciplina che aveva il compito di insegnare a *saper vedere*, affrancando finalmente la materia dalla sua posizione ancillare nei confronti della letteratura e della storia. Nei drammatici anni finali del regime fascista, segnati in ambito scolastico da un lato dalla riforma impostata dal ministro Bottai con la *Carta della Scuola* e dall'altro dalla crescente emarginazione del lavoro femminile e dalle dolorose conseguenze delle leggi razziali, si registrano i primi interventi nel dibattito pubblico di storiche dell'arte per difendere al tempo stesso la propria professionalità e l'insegnamento della storia dell'arte nelle scuole.

L'antologia qui raccolta intende ricostruire, attraverso testi di tipologie molto differenti tra loro, il serrato dibattito intorno all'insegnamento della storia dell'arte nei licei – la scuola media nel linguaggio dell'epoca – dall'inizio del Novecento fino alle soglie della seconda guerra mondiale.

La scelta di proporre integralmente un'ampia selezione di scritti deriva proprio dall'intenzione di restituire la discussione nella sua ampiezza e ricchezza ma anche nelle sue discrasie. Intrecciare le voci di insegnanti di scuola, di uomini di cultura e intellettuali, di studiosi e professori universitari a partire da quella autorevole di Adolfo Venturi, significa voler comprendere l'insegnamento scolastico come uno snodo centrale per la diffusione di un sapere, quello storico-artistico, tra un pubblico più ampio di quello specialistico o vagamente "interessato", collocandolo all'interno della formazione scolastica. Ma nasce anche dalla convinzione che l'avvicinare le nuove generazioni alla comprensione storica dei manufatti artistici rappresenti – allora come oggi – un elemento importante e caratterizzante della formazione scolastica italiana e al contempo un potente strumento di tutela del patrimonio.

Non a caso negli ultimi decenni la storia dell'insegnamento è stata più volte tratteggiata come premessa utile e indispensabile in interventi "militanti", incentrati su progetti e proposte per il futuro della storia dell'arte nella scuola, tra i quali ricordo, a titolo di esempio, il volume *Arteinformazione. L'identità italiana per l'Europa* (Roma 2001) a cura di Linda Branchesi,

Enrico Crispolti e Marisa Dalai Emiliani nel quale sono raccolti gli atti del *Forum sulla formazione artistica* tenutosi a Roma nel 2000; il volume di Cesare De Seta, *Perché insegnare la storia dell'arte* pubblicato da Donzelli nel 2008; la raccolta di saggi legati all'esperienza della Scuola di Specializzazione per l'Insegnamento Secondario (SSIS) di Bologna, intitolata *Insegnare la storia dell'arte*, a cura di Angela Ghirardi, Claudio Franzoni, Serena Simoni, Simonetta Nicolini (Bologna 2009); e, infine, il volume contenente gli atti del convegno promosso da ANISA (Associazione Nazionale Insegnanti di Storia dell'Arte) e dal Comitato Nazionale Giulio Carlo Argan, curato da Irene Baldriga, *Il «gusto dei problemi»: il manuale di Giulio Carlo Argan e l'insegnamento della storia dell'arte nella scuola di oggi e di domani* (Roma 2010).

Rari sono stati viceversa i contributi che hanno tentato uno studio approfondito e complessivo della storia dell'insegnamento storico-artistico: tra questi si segnala il fondamentale e pioneristico numero monografico della rivista «Ricerche di storia dell'arte» pubblicato nel 2003 con il titolo *La storia dell'arte nella scuola italiana. Storia, strumenti, prospettive*, curato da Massimo Ferretti con saggi di Elena Franchi, Simonetta Nicolini, Massimo Ferretti, Maria Mignini, Claudio Stoppani, Alessandra Rizzi, Marisa Dalai Emiliani². Nell'insieme il numero presentava per la prima volta un'indagine ad ampio raggio, dando origine a un significativo filone di studi con approfondimenti su alcuni aspetti.

Tra questi il documentatissimo studio di Maria Mignini, *Diventare storiche dell'arte. Una storia di formazione e professionalizzazione in Italia e in Francia (1900-40)*, pubblicato nel

² Massimo Ferretti (a cura di), *La storia dell'arte nella scuola italiana. Storia, strumenti, prospettive*, numero monografico di «Ricerche di Storia dell'Arte», 28 (2003), n. 79, con saggi di: Elena Franchi, *Dalle cattedre ambulanti all'insegnamento ufficiale: l'ingresso della storia dell'arte nei licei*, pp. 5-20; Simonetta Nicolini, *Il manuale: un modello per imparare la storia dell'arte, dall'epoca della riforma Gentile fino agli anni Sessanta*, pp. 21-38; Massimo Ferretti, *L'uso delle immagini nei manuali scolastici di storia dell'arte*, pp. 39-59; Maria Mignini, *Storia dell'arte al femminile. L'insegnamento delle donne nel liceo classico durante il fascismo*, pp. 61-68; Claudio Stoppani, *La Storia dell'arte italiana di Giulio Carlo Argan*, pp. 69-78; Alessandra Rizzi, *Considerazioni sull'insegnamento della storia dell'arte: scuola e stereotipi*, pp. 79-86; Marisa Dalai Emiliani, *Attualità e futuro dell'insegnamento della storia dell'arte. Una riflessione tra orientamenti metodologici della ricerca e riforme istituzionali*, pp. 87-92.

2009, nel quale l'autrice metteva in luce il ruolo delle storiche dell'arte nell'insegnamento scolastico e in particolare delle allieve di Adolfo Venturi. Altrettanto importanti sono state le piste di ricerca aperte dagli studi di Claudio Gamba nei suoi contributi dedicati ai manuali di Giulio Carlo Argan³.

Tuttavia, per una comprensione complessiva della storia dell'insegnamento storico artistico, finora è mancato un confronto tra storici dell'arte in senso stretto e storici della scuola e dei processi formativi. Da questa constatazione è nato un percorso di ricerca, condiviso con il prof. Roberto Sani, docente di Storia dell'educazione e direttore del Centro di documentazione e ricerca sulla storia del libro scolastico e della letteratura per l'infanzia dell'Università degli Studi di Macerata, finalizzato a indagare la storia della storia dell'arte come disciplina scolastica, i manuali, i programmi e l'evoluzione sul piano legislativo e normativo, oltre che degli ordinamenti didattici, mettendo in dialogo tradizioni di studio e metodologie diverse, nella convinzione che solo strumenti di ricerca differenziati potessero restituire con maggiore chiarezza la storia dell'insegnamento.

Un primo esito di questo progetto è stata la giornata di studi *La storia dell'arte tra i banchi di scuola. L'insegnamento storico-artistico nelle scuole secondarie italiane tra Otto e Novecento*, svoltasi nell'ambito della Scuola di specializzazione in beni storici e artistici dell'Università degli Studi di Macerata, che ha visto coinvolti storici dell'arte e storici della scuola e i cui atti, con contributi di Roberto Sani, Claudio Gamba, Irene Baldriga e Ilaria Miarelli Mariani, oltre a quello di chi scrive, sono stati pubblicati nel n. 24 (2021) della rivista «Il Capitale Culturale»⁴.

³ Claudio Gamba, «*Cercai di essere chiaro, non di essere facile*»: il manuale di Argan nel contesto metodologico della critica d'arte del Novecento, in Irene Baldriga (a cura di), *Il «gusto dei problemi»: il manuale di Giulio Carlo Argan e l'insegnamento della storia dell'arte nella scuola di oggi e di domani. Atti del convegno promosso da ANISA e Comitato Nazionale Giulio Carlo Argan (Roma 2010)*, Firenze, Sansoni, 2010, pp. 5-17; e Id. *Scrittura e destino di un manuale di storia dell'arte per i licei: il carteggio di Argan con Pirro Marconi e l'editore Perrella (1936-38)*, in C. Gamba (a cura di), *Giulio Carlo Argan intellettuale e storico dell'arte*, Milano, Electa, 2012, pp. 207-222.

⁴ Consultabile online <<https://riviste.unimc.it/index.php/cap-cult/issue/view/140/showToc>>.

Infine, il testo di recente pubblicazione di Roberto Sani, *La Storia dell'Arte come disciplina scolastica. Dal primo Novecento al secondo dopoguerra* (Macerata, eum, 2022) raccoglie per la prima volta in modo esauriente il *corpus* delle leggi e delle norme riguardanti l'insegnamento scolastico della disciplina dall'inizio del Novecento fino al '68, indagando al contempo il dibattito teorico che lo ha accompagnato, le finalità culturali e il significato sociale che gli sono stati attribuiti. I molteplici rimandi nel presente testo al libro di Roberto Sani sono da intendere come tracce evidenti di un progetto di ricerca condiviso sulla storia dell'insegnamento della storia dell'arte nella scuola.

Ringraziamenti

Questo volume non sarebbe nato senza il sostegno di Roberto Sani, che è stato il mio punto di riferimento per tutte le questioni riguardanti la storia della scuola e l'interlocutore costante e fondamentale durante la stesura del testo.

Molti sono stati i momenti di confronto con colleghi e amici che in diverse occasioni mi hanno fornito spunti di riflessione per i quali esprimo la mia riconoscenza. Ricordo innanzitutto le colleghe del gruppo di lavoro congiunto CUNSTA-SISCA con il quale abbiamo avviato una riflessione sulla formazione del docente di storia dell'arte oggi: Elisa Acanfora, Tiziana Franco, Antonella Sbrilli, Lucinia Speciale. Ringrazio inoltre Orietta Rossi Pinelli, Silvia Cecchini, Chiara Piva, Fabio Targhetta e Georg Schelbert per i proficui momenti di scambi di idee. Un ringraziamento particolare a Massimo Cattaneo per preziosi suggerimenti di carattere storico e la rilettura del testo. Dedico un ricordo affettuoso a Serenella Rolfi Ožvald con cui tanto avrei voluto discutere di questo lavoro.

Non sarebbe stato possibile realizzare la corposa raccolta di scritti qui pubblicati senza la competenza e la generosa pazienza del personale delle biblioteche e degli archivi in cui ho svolto la ricerca; i miei ringraziamenti vanno in particolare alla dott.ssa Vincenza Iossa, responsabile della Biblioteca «Luigi De Gregori» presso il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (Roma), alla dott.ssa Maddalena Taglioli del Centro Archivistico della Scuola Normale Superiore di Pisa, presso il quale sono conservate le carte di Adolfo Venturi, e alla dott.ssa Claudia Pierangeli, bibliotecaria del Dipartimento di Scienze della Formazione, dei Beni Culturali e del Turismo dell'Università degli Studi di Macerata.

La collana si avvale altresì di un Comitato di redazione coordinato da Luigiaurelio Pomante (responsabile delle procedure di referaggio), Lucia Paciaroni (responsabile gestione social & academic networks) e Sofia Montecchiani (responsabile editing).

La collana è dotata di un *International Referees' Comitee* che per il quinquennio 2021-2025 comprende i seguenti membri:

Paolo Bianchini (Università degli Studi di Torino), *Lorenzo Cantatore* (Università degli Studi Roma Tre), *Michelina D'Alessio* (Università degli Studi della Basilicata), *Pigga Keskitalo* (Sámi University, Norway), *Adriana Kičková* (University of Nitra, Slovakia), *Juri Meda* (Università degli Studi di Macerata), *Susanne Adina Meyer* (Università degli Studi di Macerata), *Maria Cristina Morandini* (Università degli Studi di Torino), *Gabriela Ossenbach Sauter* (Universidad Nacional de Educación – UNED de Madrid, Spain), *Riccardo Pagano* (Università degli Studi di Bari), *Elisabetta Patrizi* (Università degli Studi di Macerata), *Furio Pesci* (Università degli Studi di Roma La Sapienza), *Joaquim Pintassilgo* (Universidade de Lisboa, Portugal), *Tiziana Pironi* (Università degli Studi di Bologna), *Erika Sarivaara* (Sámi University, Norway), *Marika Savukoski* (Municipality of Pyhäranta, Finland), *Miguel Somoza Rodriguez* (Universidad Nacional de Educación – UNED de Madrid, Spain), *Fabio Targhetta* (Università degli Studi di Macerata), *Aricle Vecha* (Universidade Tuiuti do Paraná-Curitiba, Brazil), *Javier Vergara* (Universidad Nacional de Educación – UNED de Madrid, Spain).

Cenerentola a scuola

Il dibattito sull'insegnamento della storia dell'arte nei licei (1900-1943)

Il volume ripercorre le origini e i primi sviluppi fino alla seconda guerra mondiale dell'insegnamento scolastico della storia dell'arte, ricostruendo il vivace e articolato dibattito che, a partire dal principio del secolo XX, coinvolse storici dell'arte, artisti, politici, insegnanti, pedagogisti e uomini di scuola attorno all'introduzione del nuovo insegnamento nei licei e alle caratteristiche (programmi, orari, manuali e sussidi didattici) che esso avrebbe dovuto avere nel quadro dell'istruzione secondaria superiore. Dell'insegnamento della storia dell'arte, introdotto ufficialmente come disciplina obbligatoria nei licei classici dalla riforma Gentile del 1923, l'Autrice ricostruisce le vicissitudini degli esordi e le notevoli difficoltà che lo caratterizzarono nel corso del ventennio fascista, al punto da spingere Adolfo Venturi, che ne era stato uno dei maggiori artefici, a parlare di tale disciplina come della «Cenerentola» della scuola italiana. La ricchissima antologia di testi posta in appendice al volume offre un inedito e straordinario spaccato del confronto avviato fin dai primi del Novecento tra gli studiosi della disciplina intorno alle finalità e ai contenuti di una storia dell'arte per la prima volta impartita non solamente nelle aule universitarie ma anche nelle scuole secondarie superiori.

Susanne Adina Meyer è professoressa associata di Museologia e critica artistica e del restauro presso il Dipartimento di Scienze della Formazione, dei Beni Culturali e del Turismo dell'Università degli Studi di Macerata ed è membro del direttivo della Scuola di Specializzazione in beni storico-artistici dello stesso ateneo. Ha pubblicato diversi contributi dedicati al sistema artistico romano tra Sette e Ottocento e alla riflessione storico-teorica tra XVIII e XIX secolo in Italia e in Europa. Attualmente studia la storia dell'insegnamento della Storia dell'arte nella scuola italiana.

In copertina:

Un'aula di storia dell'arte (s.d., ma post 1923), in Archivio fotografico dell'Istituto d'Istruzione Superiore «Adolfo Venturi» di Modena.



eum edizioni università di macerata

ISSN 2421-2784

ISBN 978-88-6056-821-2



9 788860 568212

€ 24,00